



catechesi

Incontro con il vescovo

Venerdì 19 gennaio, il vicariato di Alassio incontrerà il vescovo Guglielmo Borghetti, il quale, alle ore 17, celebrerà la Messa nell'antica collegiata di sant'Ambragio e alle 21, nel salone parrocchiale adiacente, offrirà una catechesi sul progetto pastorale che traccia le linee del cammino pastorale diocesano per il triennio 2017-2020 e sul programma pastorale annuale.



Incontro con giovani ragazze secondo il mandato della fondatrice

Diano Castello. Oggi le suore continuano l'attività di formazione con il progetto «Io donna secondo Dio»

Le Clarisse festeggiano 165 anni di fondazione



L'Istituto delle Clarisse impegnato nella formazione giovanile

La diocesi apre ai diaconi permanenti

DI G. BATTISTA GANDOLFO

Con una lettera a firma del delegato vescovile dell'Istituto per la formazione dei diaconi permanenti, Bruno Scarpino ha annunciato la «Giornata diocesana di sensibilizzazione e preghiera per le vocazioni al diaconato permanente», sacramenti che è stato inaugurato in oltre 26 anni o sono. La Giornata si celebra, oggi, «in ogni chiesa aperta ai fedeli», soprattutto nelle omelie delle messe domenicali e negli incontri formativi con i laici più impegnati e maggiormente sensibili all'argomento. Scopo della giornata - scrive don Scarpino - è pure quello di informare la diocesi «sul diaconato permanente e ravvivare l'attenzione su di esso, sollecitando altresì un prezioso apporto di preghiera, foriera di qualificati e santi candidati». Infatti - spiega ancora il delegato vescovile - nella Chiesa particolare di Albenga-Imperia si continua «a guardare con speranza al ministero diaconale, cercando di individuare persone ricche di fede e buona volontà a cui proporre il cammino di verifica vocazionale. Chiamare e compito di Dio - riprende don Scarpino - ma ai credenti, specie ai ministri sacri, spetta di favorire il clima umano e spirituale propizio per ascoltare e rispondere alla chiamata». Sembra pertanto opportuno verificare se fra i fedeli esistono laici da candidare al diaconato permanente e a segnalare quindi all'attenzione del vescovo, il quale, valutati l'eventuale richiesta e l'iter formativo e teologico, riterrà idonei i candidati e risponderà così alla propria vocazione. «La missione del diacono e il suo contributo - osserva papa Francesco - consistono in questo: nel ricordare a tutti noi che la fede, nelle sue diverse espressioni (la liturgia comunitaria, la preghiera personale, le diverse forme di carità) e nei suoi vari stati di vita (laicale, clericale, familiare) possiede un'essenziale dimensione di servizio». Attualmente i diaconi permanenti diocesani sono ventitré, dei quali due celibi, tre vedovi e diciotto coniugati. «Tre di loro, per motivi di famiglia o di lavoro - constata ancora don Scarpino - vivono fuori della diocesi e svolgono l'attività pastorale presso le comunità del luogo di abitazione». In diocesi si sta inoltre preparando un candidato, coniugato, mentre nell'anno in corso non c'è stato nessun ingresso per il cammino formativo.

Dialogo fra cattolici ed ebrei

Mercoledì 17 gennaio si celebra la XXIX Giornata per il dialogo tra Cattolici ed Ebrei dedicata all'approfondimento del libro delle Lamentazioni. Anche la nostra diocesi ultimamente ha avviato un intenso lavoro di conoscenza, soprattutto con le comunità ebraiche di Genova e Milano. Infatti diversi sono stati i momenti di approfondimento e di contatto: tra tutti ricordiamo gli incontri della lettura a due voci ebrei - cristiani sui primi quattro capitoli della Genesi in collaborazione con l'Issr diocesano e sempre all'Issr di Albenga il prof. Riccardo Calimani ha tenuto un incontro sulla figura di Gesù nell'ebraismo. Anche quest'anno in previsione alcuni incontri per la lettura a due voci ebrei - cristiani, dedicati al ciclo di Abramo.

L'invito della Venerabile Leonarda Ranix e a operare per i giovani e la loro vita educativa rimane la missione principale dell'Istituto

DI VIRGINIA AMATO

Oggi l'Istituto delle «Suore Clarisse della SS. Annunziata» di Diano Castello, festeggia 165 anni. La fondatrice, Maria Leonarda Ranix, seppè coniugare la vocazione religiosa a quella di educatrice. Fin dalla giovinezza, Madre Leonarda, ancora laica, dimostrò grande dedizione per l'istruzione femminile e ne fece uno scopo di vita. Il primo mattone lo posò nel 1824, quando, all'età di 28 anni, fondò le prime scuole popolari femminili. Le sue premure si rivolgevano alle ragazze prive di mezzi e abbandonate a se stesse per le vie della città. In seguito, la chiamata del Signore le permise di ampliare il suo progetto. Desiderosa di creare un luogo di formazione per le giovani, che conciliasse l'educazione religiosa con un'istruzione adeguata all'inserimento nella vita sociale, Madre Leonarda fondò, grazie all'approvazione diocesana del 14 gennaio 1853, l'Istituto delle «Suore Clarisse della SS. Annunziata». Cento anni più tardi, arriva anche il decreto pontificio. Nonostante le difficoltà, quali l'espulsione dal luogo di fondazione, la povertà dei mezzi e la grave malattia, Madre Leonarda ha saputo dare testimonianza di quanto la fede, l'amore per Dio e la fiducia nella divina Provvidenza consentano di compiere una missione e di

portarla avanti nel tempo, grazie alle sue figlie spirituali. A quest'ultime si rivolgeva il suo testamento, sintetizzato nell'esortazione «datevi totalmente per il bene della gioventù, educarla, istruirla sia la vostra missione». Un precetto che guida costantemente le consorelle ancora oggi. Congiuntamente con le attività pastorali di catechesi, l'impegno nelle scuole e il sostegno alle famiglie, l'Istituto continua la

tradizione attraverso un corso di formazione per donne, il progetto «Io donna secondo Dio». «Si favora nella vigna del Signore - spiega Madre Maria Letizia, superiora generale dell'Istituto - con la convinzione dell'attualità del carisma educativo lasciato a noi in eredità da Madre Leonarda».

Ranzo



Presepe vivente

125 anni del presepe vivente

Edizione numero 25 per il presepe vivente di Ranzo, andata in scena il 6 gennaio scorso presso la chiesa parrocchiale di Bacleaga. A festeggiare questo «Presepe d'argento» anche il vescovo Guglielmo Borghetti, che ha espresso viva soddisfazione per l'iniziativa, incoraggiando la comunità a proseguirla. «Abbiamo voluto affidare questi ventisei anni di presepe al nostro vescovo - dicono gli organizzatori - mettendo nei diocesani sono ventitré, dei quali due celibi, tre vedovi e diciotto coniugati. «Tre di loro, per motivi di famiglia o di lavoro - constata ancora don Scarpino - vivono fuori della diocesi e svolgono l'attività pastorale presso le comunità del luogo di abitazione». In diocesi si sta inoltre preparando un candidato, coniugato, mentre nell'anno in corso non c'è stato nessun ingresso per il cammino formativo.

La comunità parrocchiale celebra sant'Antonio Abate

DI PABLO G. ALOY

Domenica 21 gennaio la comunità parrocchiale di Diano Marina è in festa per la celebrazione del santo titolare, sant'Antonio Abate. La memoria liturgica, che ricorre il 17 del corrente mese, verrà festeggiata con una «due giorni special», a partire da sabato 20 gennaio. Il sabato sera, durante la messa prefestiva delle ore 18 saranno presenti tutti i battezzati del 2017, i quali, al termine della funzione, si ritroveranno, alle ore 20.30, nelle opere parrocchiali con le tante altre anime che compongono la parrocchia per riaffermare lo spirito di appartenenza alla comunità. L'incontro servirà per fare la sintesi dell'anno appena concluso. Una revisione per comprendere i punti di forza e quelli un po' meno riusciti da ricalibrare. Il tema dell'incontro sarà: «Anche io sono comunità» e ha lo scopo preciso di ravvivare la partecipazione di tutti quei parrocchiani che durante l'estate, per impegni lavorativi, hanno dovuto tralasciare la vita attiva della parrocchia. Sarà occasione inoltre per vedere foto e filmati dei momenti significativi trascorsi dalle varie associazioni. La serata verrà allietata dal musicista e cantante, Benito La Monica.



Insieme alla festa della Madonna del Carmine, è uno dei due grandi eventi della cittadina

Domenica 21, alle ore 11, celebrerà il solenne pontificale animato dalla corale parrocchiale «Don Angelo Bianco», il vescovo, Guglielmo Borghetti. Alle ore 16, ci si ritroverà nuovamente per il canto del vespro e la processione per le strade della città con l'effigie di sant'Antonio, con la partecipazione delle Confraternite e la banda musicale di Diano. Per Diano Marina la festa di sant'Antonio Abate rappresenta uno dei due punti cardine assieme alla festa della Madonna del Carmine celebrata a luglio.

Sguardo biblico nel libro di Corini

Il volume ricerca le radici della riforma della Chiesa voluta da papa Francesco

Domenica pomeriggio, presso l'Auditorium San Carlo di Palazzo Oddo alle ore 18.00 l'Ufficio per la Pastorale della cultura, in collaborazione con la Fondazione Oddi e l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Albenga, organizza la presentazione del libro «Chi non serve, non serve. Il volto bello dell'amore cristiano secondo Papa Francesco» di don Gabriele Maria

Corini. Oltre all'autore, direttore dell'ISSR e docente di ebraico e Antico Testamento presso la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale di Milano, interverrà S.E. mons. Corrado Sangunetti, vescovo di Pavia e biblista; moderatore dell'incontro sarà il dott. Erardo Giangherotti. Il testo di don Corini è il terzo volume di una serie, edita dalla casa editrice San Paolo, dedicata, dall'anno giubilare della misericordia ad oggi, ad approfondirli, attraverso i testi della Sacra Scrittura, le preziose indicazioni che Papa Francesco ha consegnato in merito alla riforma della Chiesa. Questo volume, che arriva dopo la «Sciacata del cuore», dedicato

alla riflessione sulla misericordia di Dio, e «Non rimanere caduti», in cui venivano riprese le malattie dell'amore cristiano indicate dal Santo Padre alla Curia Romana, presenta invece le dodici coppie di virtù, definite dal Papa stesso come «antibiotici» contro i pericoli che ostacolano il cammino della fede. Queste coppie di preziose indicazioni sono declinate attraverso l'acrostico della parola misericordia, formando cioè dodici coppie di virtù partendo da ogni singola lettera che compone questo vocabolo. La prefazione al testo è del card. Pietro Parolin, Segretario di Stato della Santa Sede, che ricorda come la pubblicazione di don



Il vescovo Sangunetti con don Corini

Corini «ha voluto approfondire con l'ausilio di testi biblici, le sollecitazioni del Papa. Esso rispecchia un sussidio pratico nell'approfondimento delle virtù necessarie per quanti svolgono il loro servizio nella Curia Romana, come pure per ogni discepolo del Signore che desidera rendere un fruttuoso servizio alla Chiesa». (E.C.)

Le parrocchie in preghiera per la Giornata del migrante

DI GIORGIO PIZZO

Oggi, la nostra diocesi, in obbedienza alle indicazioni Cei, celebrerà nelle sue parrocchie la 104ª Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato; giornata che quest'anno ha per tema: Accogliere, proteggere, promuovere e integrare i migranti e i rifugiati. «Il forestiero dimorante fra voi lo tratterete come colui che è nato fra voi; tu amerai come te stesso perché anche voi siete stati forestieri in terra d'Egitto» (Lv 19, 34a). Con questa citazione Papa Francesco apre l'ampio messaggio consegnato per questa giornata alle Chiese di tutto il mondo nella solennità dell'Assunzione della B.V. Maria. La nostra Madre Chiesa vuole questa giornata come «segno» dell'attenzione verso ogni persona colpita dal fenomeno della mobilità umana: Italiani emigrati, Immigrati e Profughi, Rom e Sinti, Cirenesi e Lunarparchisti, ... Essa, da noi come in ogni parte del mondo, vuol essere un momento di «preghiera per» e di «condivisione con» coloro che vivono situazioni di difficoltà spesso aggravate dalle differenze che sono anche di tipo linguistico, religioso e culturale, affinché possiamo sentirci sempre più fratelli in quanto figli di un unico Dio, padre di tutti. * direttore Ufficio Migrantes